

# Il giorno della rabbia contro la Fiat

**CHRISTIAN APADULA  
NAPOLI**

Una giornata di rabbia e proteste. Gli operai lasciati fuori ai cancelli da anni hanno deciso che il tempo dell'attesa è finito. Sono più di mille ad guardare ogni giorno tra la posta per cercare inutilmente la lettera di rientro alla Fiat. Ieri un gruppo di cassaintegrati è passato dalla fase del silenzio a quella della protesta. Insieme ad un gruppo di senza lavoro di Acerra gli ex operai Fiat hanno occupato la sede della Uilm a Pomigliano. I manifestanti hanno anche scavalcato un balcone per impossessarsi delle bandiere di Forza Italia esposte dall'adiacente sede del partito e le hanno bruciate in strada. Un terzo gruppo, invece, ha continuato per ore a protestare in strada. Chiara l'agenda delle richieste che gli operai esasperati ha pensato di divulgare inaugurando

una fase di tensioni in una città che di manifestazioni negli ultimi decenni ne ha viste molte. Lo hanno gridato, scritto e scandito in più di un'occasione. I 1300 cassaintegrati dello stabilimento chiedono di poter tornare in fabbrica a Pomigliano, mentre i circa 300 lavoratori del polo logistico Fiat di Nola, e un tavolo interistituzionale per prospettive occupazionali dei senza lavoro. S I manifestanti, poche decine, hanno lasciato la sede dopo avere parlato con il segretario regionale del sindacato, Crescenzo Auriemma, presente al momento dell'occupazione, e che non ha lasciato i locali. "I disoccupati - ha poi spiegato Auriemma - pretendevano da noi l'impegno a far convocare un tavolo in Regione. Da parte nostra ci può solo essere una comunicazione all'assessore Nappi, ma non certo un impegno. Per quel che riguarda i cassain-

tegrati della Fiat invece - ha proseguito - c'è già da parte nostra l'impegno ad esigere la piena attuazione dell'accordo con Fiat per il ritorno al lavoro si tutti". Chiusa la pagina della protesta, sono rimasti i comunicati di condanna per l'accaduto. "L'occupazione di alcune sedi sindacali, con modalità violente e molto discutibili, è assolutamente inaccettabile. Sono episodi che danno il segno delle forti tensioni sociali che attraversano il nostro territorio e delle mancate risposte istituzionali che vanno a scaricarsi sui nostri operatori e sui cittadini

e lavoratori che utilizzano le strutture sindacali per avere un servizio. Questo non può essere consentito". E' quanto affermano, in una nota, i segretari generali di Cgil Cisl Uil Campania, Franco Tavella, Lina Lucci e Anna Rea. "Riconfermiamo - aggiun-

gono Tavella, Lucci e Rea - tutta la disponibilità ad un confronto democratico sulle questioni aperte, ma non possiamo consentire che un luogo utilizzato da lavoratori e cittadini venga preso d'assalto". "Siamo l'unico presidio credibile - precisano Tavella, Lucci e Rea - che ancora si batte con vigore per salvaguardare il lavoro. I comportamenti estremistici di alcuni rischiano di compromettere la capacità di interlocuzione del sindacato confederale con la politica e le istituzioni, a cui restano inchiodate le responsabilità delle singole vertenze. Non si può arrivare al caos che genera lavoratori contro lavoratori. Serve responsabilità". Poi la richiesta: "Chiediamo un incontro urgente al Questore e al Prefetto - concludono i tre segretari - affinché si garantisca la sicurezza e l'apertura delle sedi sindacali sul territorio".